

PERSONAGGI E INTERPRETI

Corrie Bratter	Gloria Rossi
Paul Bratter	Andrea Perini
Victor Velasco	Marco Solenghi
Ethel Banks	Elena De Maria
Harry Pepper	Marco Dotti
Delivery Men	Valter Carini Luca Conti

a piedi nudi nel parco

REGIA Ugo Bruschi

AIUTO REGIA Annalisa Scrivani

MOVIMENTI MIMICI Alessandra Sogni

COLONNA SONORA A CURA DI Pierangelo Bertoletti

STAFF TECNICO

Barbara Boselli - Chiara Cappa
Luca Stabellini - Marco Zappia

CONSULENZA LINGUISTICA prof. Marco Rispoli

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A
don Natale Croci

PROGETTO GRAFICO A CURA DI Andrea Canepari

DIREZIONE ARTISTICA

1962: muore, in circostanze mai chiarite, Marilyn Monroe. L'America perde definitivamente la sua innocenza. "Barefoot in the park" non coglie quel momento, ed infatti ha nella sua ingenuità tanto il limite più evidente quanto l'inaspettata ragione di una duratura freschezza. Se infatti la verosimiglianza della vicenda è analoga a quella di una pochade di inizio '900 e i tentativi di costruzione psicologica dei personaggi sono da dimenticare, la qualità pura dei dialoghi è di alto livello tecnico e la brillantezza della struttura drammaturgica viene quasi sempre sostenuta senza tentennamenti. Questa commedia brillante, infatti, così evidentemente "americana", è uno dei primissimi lavori di Neil Simon, e se mostra chiare le qualità di questo abilissimo artigiano, tuttavia lascia anche troppo evidenti i suoi difetti, costringendo chi voglia creare uno spettacolo non bidimensionale a correre ai ripari. Pregio notevole di questo autore è infatti la freschezza assoluta dei suoi dialoghi, la comicità quasi astratta dei suoi inesorabili scambi di battute, la rapidità fulminea con cui i suoi personaggi, che altro non sono che pallide larve, divengono portavoce di una serie di efficaci freddure. Quando queste larve devono apparire consistenti nella loro psicologia, il compito prende la mano all'autore, ed egli, in questo caso, fallisce, almeno agli occhi di uno spettatore appena smaliziato (diverso sarà quando Simon riuscirà, in altri testi, a far emergere questo dialogo irresistibile da un contesto, sottilmente inquietante, di solitudine metropolitana).

Allestire questa commedia significa dunque esaltarne le qualità brillanti evitandone le trappole. Ad un regista si chiede, in un certo senso, un compito negativo. Più che cercare interpretazioni originali o trovate ad effetto, egli deve, da un lato, mettersi al servizio dei puri meccanismi del dialogo e, dall'altro, evitare quegli sforamenti che il copione stesso dissemina sul cammino. Ciò significa vigilare sui ritmi, che devono

essere quasi sempre impeccabili e senza esitazioni (il copione va letto un po' come una partitura musicale), perché certe battute muoiono se arrivano anche con un solo secondo di ritardo. Implica un lasciare mano libera al talento degli interpreti, alla loro capacità di farsi prendere dal gioco scenico, intervenendo però ogniqualvolta il desiderio e la capacità di immedesimazione dell'attore rischiano di condurlo ad una realtà interiore del personaggio che la fragilità del testo non permette di portare a buon fine. Determina scelte scenografiche in un difficile equilibrio tra realismo (che non è possibile perseguire sino in fondo perché potrebbe portare lo spettatore a credere troppo nella storia, scontrandosi poi con le qualità non realistiche di dialoghi e situazioni) e astrattezza (non avrebbe probabilmente granché senso fare di questa piacevole pièce bien faite un campo di esercitazione del teatro di parola). L'esito deve essere uno spettacolo bilanciato, costruito sulla comicità pura senza diventare grossolano. Per ottenere questo risultato, paradossalmente, si sfiorano tecniche da teatro epico (ovviamente, si sfiorano e basta... un'impostazione brechtiana di questa commedia ha molte più probabilità di risultare cervellotica che geniale). Si strizza l'occhio allo spettatore, a rischio di farlo troppo spesso. In fondo, gli si chiede di giocare un po', ognuno a suo modo. Un piccolo test? La didascalia iniziale descrive così lo spoglio appartamento dei Bratter: "Malgrado il grigiore e la freddezza della stanza, ci sono grandi promesse qui. Qualcuno con gusto, immaginazione e personalità potrebbe trasformarla in quel perfetto nido d'amore che tutti noi sogniamo". A seconda del fatto che ora sorridiate con sarcasmo o con partecipazione, avrete il polso di come vivrete questo spettacolo...

U.B.

The Imperfect Speakers